

**CEDALIO Consulting**  
**Rapporto banca-impresa:**  
*cosa cambia con gli Accordi di Basilea II*



*Scaletta intervento*

- **I principi dell'Accordo**
- **Nuove logiche di affidamento e di pricing: il rating**
- **Valutazione del merito creditizio secondo i modelli di rating elaborati dagli istituti di credito**
  - Valutazione quantitativa: *scoring*
  - Valutazione qualitativa: *business plan*
  - Valutazione andamentale: *Centrale Rischi ed andamento del rapporto con la banca*
- **Autovalutazione: individuazione dei punti critici e di forza della propria azienda**



## Il Comitato di Basilea

### *Che cos'è?*

È un organismo di cooperazione internazionale, nato nel 1974, avente sede presso la Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea

### *Che cosa fa?*

Non legifera, ma emette linee guida in ambito finanziario riconosciute volontariamente come vincolanti da oltre 100 Stati

### *Chi lo compone?*

I Governatori delle Banche centrali e delle Autorità di Vigilanza dei Paesi del "Gruppo dei 10": Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Giappone, Stati Uniti, Svezia e Svizzera

## Basilea I

**Accordo di Basilea I (1988)** → implementato nel 1992: *ponderazione del rischio creditizio*

### **Obiettivo:**

- Far crescere il livello di patrimonializzazione (**capitale di vigilanza**) del sistema bancario stabilendo i **requisiti patrimoniali minimi, in conformità al rischio assunto**
  - **Il capitale di vigilanza: è il capitale che la banca deve possedere per essere autorizzata ad operare dall'Autorità di Vigilanza**
    - **Ha la funzione di fronteggiare i rischi di impresa dell'Istituto bancario**

## Basilea II

### Nuovo Accordo di Basilea – “Basilea II” (2004)

#### Obiettivo:

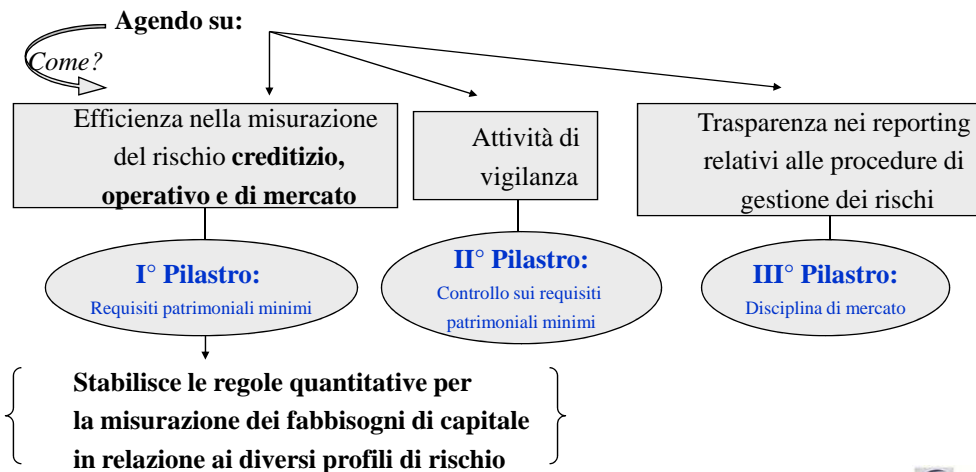
- Rivedere il precedente accordo, definendo i **requisiti patrimoniali minimi in relazione ai rischi REALI** e, conseguentemente, **migliorare il rapporto** tra il capitale ed il sottostante rischio



5

## Elementi caratterizzanti Basilea II

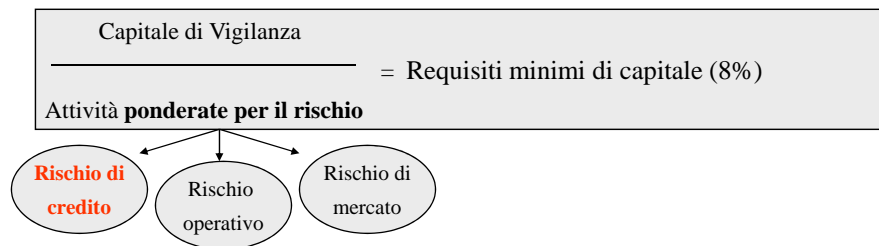
Migliorare e rafforzare il rapporto tra il capitale ed il sottostante rischio



6

Rispetto a Basilea I,

- **Rimangono invariate** le modalità di calcolo del **Capitale di Vigilanza**
- **Rimane inalterato il livello minimo dei requisiti patrimoniali (8%)**: somma dei livelli minimi di capitale che la banca deve detenere a fronte dei rischi
- **Cambia la modalità di calcolo delle attività ponderate per il rischio**, ossia il metodo per misurare le tre tipologie di rischio: creditizio, operativo e di mercato



7

## Il rischio di credito

- **Interessa direttamente le aziende**
- **Impatta sulla concessione e sulla revisione degli affidamenti e sul pricing (costo del denaro)**

CALCOLO DEL RISCHIO: sono richiesti requisiti più stringenti rispetto a Basilea I

**Valutazione sulla solvibilità del debitore mediante:**

**“RATING”**

8

## Che cosa si intende per **PROCESSO DI RATING** ?

**Il processo di rating** è la risultanza di un adeguato mix di dati quantitativi, andamentali e qualitativi che consente l'attribuzione di un **giudizio sulla rischiosità del cliente** e, conseguentemente, la definizione del **corretto pricing**



Fortemente caldeggiato dal Comitato di Basilea, che considera i *sistemi di rating* **uno strumento gestionale fondamentale e parte integrante dei modelli decisionali**

## **Analisi dei dati contabili: valutazione quantitativa**

Le principali poste ed indicatori presi in esame in un processo di rating sono:

- **Bilancio Ufficiale**
  - Liquidità/fatturato
  - Variazione passività commerciali a MLT
  - Variazione del fatturato
  - Riserva di credito
  - Andamento del settore
  - Oneri finanziari/fatturato
  - Variazione utili/perdite
  - Leverage (Attivo netto/Patrimonio netto)
  - Variazione del Turnover (Fatturato/Attivo netto)
  - ROI
  - Reddito operativo/Oneri finanziari netti
  - Debiti finanziari netti/MOL
  - Variazione del rapporto Cash flow/fatturato

## Valutazione qualitativa

Consiste in una serie di informazioni non deducibili dai documenti ufficiali, nella prassi desumibili dal business plan. Le più ricorrenti sono:

- Variazione % attesa del fatturato per l'anno in corso
- Qualità della clientela
- Dipendenza da fornitori o da clienti
- Figura dell'imprenditore ed esperienza
- Risk management
- Efficacia della localizzazione
- Evoluzione complessiva rispetto al passato
- Potenzialità finanziaria della proprietà
- Giudizio sul rapporto fiduciario

## Business plan

■ Il documento, soprattutto in caso di prima richiesta, deve rappresentare puntualmente e analiticamente **l'attuale situazione aziendale e le prospettive future di sviluppo**.

■ Qualora vi siano in previsione nuovi importanti progetti aziendali (investimenti, acquisizione di importanti commesse ecc..) occorre dimostrare la loro compatibilità **economica - finanziaria - patrimoniale** con il complesso dell'attività aziendale (**fattibilità**)

## Valutazione della fattibilità di progetto

A titolo esemplificativo:

- **Costi e benefici**
- **Copertura finanziaria**
  - *Ricorso al credito*
    - A breve, medio termine
    - Mutuo
    - Leasing
    - Factoring
  - *Aumenti di capitale / finanziamenti da soci*
  - *Capacità di autofinanziamento*

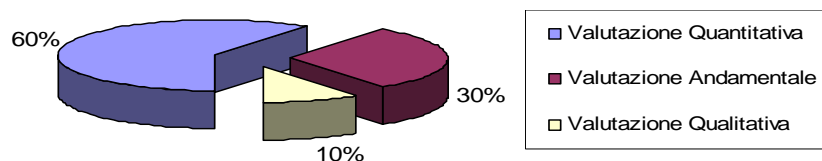
## Valutazione andamentale

- **Le banche effettuano un costante monitoraggio dei dati andamentali**
  - **Esterni: *provenienti dalla Centrale Rischi***
    - Rapporto Accordato/Utilizzato di sistema
    - Eventuale sconfinamento medio di sistema
    - Segnalazione fatture e/o ricevute S.b.f. insolute
    - Ecc..
  - **Interni: *relativi al rapporto con il singolo istituto***

**I modelli IRB assegnano un peso significativo alla valutazione sull'andamento del rapporto banca-impresa, in virtù della sua forte capacità predittiva del default.**

Riportiamo, a titolo puramente indicativo, le ponderazioni assunte in un modello di rating

### Ponderazioni



## Autovalutazione del merito creditizio

Il processo di autovalutazione del merito creditizio consente all'imprenditore di focalizzare la propria attenzione sullo stato di "salute finanziaria" della propria azienda, evidenziandone sia i punti di forza, sia quelli critici e predisponendo, per questi ultimi, le necessarie azioni migliorative.

### Simulazione di scoring di bilancio secondo il modello Z-score di Altman

VARIABILI	bilancio 2003	bilancio 2004
r.operativo	334.085,00	390.497,00
Cap. Investito Totale	10.956.138,00	10.872.596,00
<b>ROI</b>	<b>3,05%</b>	<b>3,59%</b>
utile	62.326,00	17.781,00
Patrimonio Netto	379.570,00	338.140,00
<b>ROE</b>	<b>16,42%</b>	<b>5,26%</b>
L.immediate	109.400,00	192.911,00
L.nei 12 mesi	6.560.680,00	5.595.360,00
P.correnti	8.331.830,00	8.413.456,00
<b>Acid test</b>	<b>80,06%</b>	<b>68,80%</b>
cash flow	- 459.975,00	1.371.781,00
fatturato	16.905.150,00	15.996.091,00
<b>CASH FLOW/FATT</b>	<b>-2,72%</b>	<b>8,58%</b>
<b>score</b>	<b>1,55</b>	<b>2,95</b>
<b>cut off score</b>	<b>1,68</b>	<b>1,68</b>
<b>PD</b>	<b>1,14%</b>	<b>0,28%</b>
<b>CLASSE</b>	<b>BB</b>	<b>A</b>

CLASSE	PD%
AAA	0,03
AA	0,06
A	0,3
BBB	1
BB	2
B	6
CCC	10
CC	15
C	-20
DI	

Giudizio di merito creditizio, espresso secondo classi di rating:

Ottimo: da AAA a AA  
 Buono: da A a BBB  
 Sufficiente: BB  
 Scarso: da B a CCC  
 Molto scarso: da CC a C  
 Default: D

Lo score di bilancio qui presentato, sebbene calcolato utilizzando un modello di credit scoring citato da Basilea II (Z-score di Altman), non è da intendersi in alcun modo sostitutivo allo score di bilancio assegnato dagli istituti finanziari

## ...in che modo l'impresa deve muoversi?

- **Completezza e trasparenza dei flussi informativi**
- **Politiche di bilancio**
- **Competenze professionali**

## Completezza e trasparenza dei flussi informativi

- Le banche ed ogni altro Intermediario finanziario necessitano di dati certi, tempestivi ed aggiornati. L'impresa ha pertanto interesse a fornire la massima informativa possibile.
  - **Tempestività nella fornitura di bilanci**
  - **Informazioni periodiche con cadenza trimestrale/semestrale sull'andamento di fatturato/reddittività, cash flow, scostamenti rispetto al budget previsionale ecc..**

## Politiche di bilancio

- **Pianificare nel tempo la struttura finanziaria dell'impresa**, ponendo particolare attenzione agli indicatori che influiscono sul giudizio di rating  
(Si veda esempio)
- E' prassi consolidata **considerare il bilancio di esercizio come un documento prettamente fiscale**. In quest'ottica nelle valutazioni ha prevalso, pur nel pieno rispetto della vigente normativa, un'impostazione prudentiale.  
Detto approccio prudentiale ha portato in molti casi alla creazione di riserve implicite che penalizzano alcuni indici alla base del giudizio di rating

## Competenze professionali

- Dotarsi di competenze interne o esterne per gestire adeguatamente le nuove esigenze di **pianificazione strategica e finanziaria**
- Supportare professionalmente le **scelte imprenditoriali presso gli intermediari finanziari**
- Qualora i dati contabili si rivelassero scarsamente dettagliati, **integrarli con informazioni qualitative complementari**
- Porre particolare attenzione all' **"andamento del rapporto"**, sia verso la singola banca, sia verso l'intero sistema creditizio

Ogni necessità creditizia straordinaria deve essere individuata e sottoposta alla banca in tempo utile onde evitare sconfinamenti, anche provvisori, che risulteranno evidenziati sia nei documenti interni della banca sia in Centrale Rischi ed incidono negativamente nei giudizi di rating